

I PUNTI CRITICI

Rimini e Ferrara i nodi da sciogliere

L'accordo interno ancora non c'è

— BOLOGNA —

IN QUESTA campagna elettorale che si sta consumando, non tutto è filato liscio per il Pdl dell'Emilia Romagna. Ci sono infatti tre piazze dove la scelta dei candidati è stata ed è particolarmente difficile e dove le discussioni tra le anime del nascente partito hanno dato luogo a velenose polemiche, che potrebbero anche rivelarsi non indolori alla prova del voto. Stiamo parlando principalmente della provincia di Rimini, di Ferrara (comune e provincia), senza scordarci del comune di Bologna. I casi più eclatanti di discussioni tra le

due anime storiche del partito si sono visti a Ferrara e Rimini, con i vari esponenti che si sono parlati per settimane attraverso le colonne dei giornali, senza risparmiarsi a volte colpi sotto la cintura. Una situazione abbastanza paradossale, se si tiene conto che sia Ferrara sia la provincia di Rimini sono entrambe piazze dove il Pdl era ed è dato in risalita e dove, approfittando di un probabile scivolamento del Pd non era (e non è) da escludere un possibile ribaltone.

Per quanto riguarda Rimini, i duellanti in campo sono stati (e sono) da parte azzurra l'avvocato **Marco Lombardi**, consigliere regionale, la cui candidatura era stata addirittura annunciata ufficialmen-

te dai vertici nazionali di Forza Italia (Valducci), salvo poi essere smentita il giorno successivo dal fronte An, che ha mantenuto in campo il proprio uomo, Zilli. In settimana comunque la decisione finale dovrebbe arrivare da Roma, e sarà quella buona.

Situazione complicata anche a Ferrara, dove allo stato pare definita la griglia, con Mauro Malaguti (An) alla provincia e **Giorgio Dragotto** (FI) al comune. Una scelta arrivata dopo settimane e settimane di polemiche, che hanno visto protagonisti il senatore aennino Roberto Balboni e il sindaco di Bondeno Davide Verri (AN).

